

ALL.A.



CITTÀ DI GIUGLIANO IN CAMPANIA

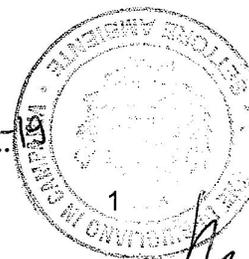
CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI

UNITÀ DI PROGETTO AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI

TARI TASSA COMUNALE SUI RIFIUTI ANNO 2019

PIANO FINANZIARIO DEGLI INTERVENTI AI SENSI
DELL'ART. 1 COMMA 683 DELLA LEGGE 27
DICEMBRE 2013 N. 147 E S.M.I.

ADOTTATO CON DELIBERA DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 14 DEL 29-3-19



Parte prima PROFILI GENERALI

1. PREMESSA

Il presente Piano finanziario è redatto con riferimento a quanto previsto dal DPR 158/1999 e ha lo scopo di fornire i dati necessari all'applicazione della Tassa sui rifiuti (TARI) mediante la quale assicurare la copertura integrale dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani. Tale impostazione è inoltre coerente con quanto previsto dall'art. 1, comma 654 della citata legge 27 dicembre 2013, n. 147 e s.m.i., ove si ribadisce che "in ogni caso deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio...".

La Legge di stabilità 2014 – articolo 1, commi da 639 a 737, definisce la IUC e le altre imposte comunali, in particolare il comma 639 recita:

"È istituita l'imposta unica comunale (IUC). Essa si basa su due presupposti impositivi, uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali. La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore".

Il presente Piano Finanziario, rappresenta l'elaborato, previsto dall' art. 8 D.P.R. n° 158/1999, da sottoporre ad approvazione, che deve servire ad analizzare l'attuale situazione gestionale, le modalità di svolgimento dei servizi, gli obiettivi di miglioramento con le eventuali iniziative intraprese, l'analisi dei rifiuti e la loro destinazione, l'analisi dettagliata dei costi previsionali.

Esso costituisce uno strumento fondamentale, sia in ambito pianificatorio che di controllo, attraverso il quale viene definita la politica di gestione del ciclo dei rifiuti urbani. Il Piano Finanziario trattato in questa sede è relativo all'anno 2018.

Con la Legge di Stabilità sono state inserite alcune disposizioni in materia, operanti e precisamente:

comma 641. Il presupposto della TARI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Sono escluse dalla TARI le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locali tassabili, non operative, e le aree comuni condominiali di cui all'articolo 1117 del codice civile che non siano detenute o occupate in via esclusiva.

Comma 650. La TARI è corrisposta in base a tariffa commisurata ad anno solare coincidente con un'autonoma obbligazione tributaria.

comma 651. Il comune nella commisurazione della tariffa tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158.

comma 652. Il comune, in alternativa ai criteri di cui al comma 651 e nel rispetto del principio «chi inquina paga», sancito dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti, può commisurare la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti. Le tariffe per ogni categoria o sotto categoria omogenea sono determinate dal comune moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti.

comma 653. A partire dal 2016, nella determinazione dei costi di cui al comma 654, il comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard.

comma 654. In ogni caso deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente.

comma 658. Nella modulazione della tariffa sono assicurate riduzioni per la raccolta differenziata riferibile alle utenze domestiche.

Comma 659. Il comune con regolamento di cui all'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n.446, può prevedere riduzioni tariffarie ed esenzioni.

Comma 666. È fatta salva l'applicazione del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente di cui all'articolo 19 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n.504. Il tributo provinciale, commisurato alla superficie dei locali ed aree assoggettabili a tributo, è applicato nella misura percentuale deliberata dalla provincia sull'importo del tributo.



19

Considerato che nella Legge di Stabilità 2017, n. 232 del 11 dicembre 2016, non sono state adottate modifiche alla disciplina relativa alla TARI, anche per l'esercizio 2019 viene utilizzato lo stesso impianto logico usato dal 01/01/2014 per la determinazione delle tariffe TARI, sia nella composizione dei costi che nella determinazione delle tariffe.

2. LINEE GUIDA DEL METODO TARIFFARIO SVILUPPATO ATTRAVERSO IL PRESENTE PIANO

L'art. 1 del D.P.R. n. 158 del 1999 testualmente recita "E' approvato il metodo normalizzato per la definizione delle componenti di costo da coprirsi con le entrate tariffarie e per la determinazione della tariffa di riferimento relativa alla gestione dei rifiuti urbani".

La tariffa di riferimento rappresenta, come poi specifica l'art. 2 del D.P.R. n. 158 del 1999, "l'insieme dei criteri e delle condizioni che devono essere rispettati per la determinazione della tariffa da parte degli enti locali" (comma 1), in modo da "coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani" (comma 2).

Il metodo, pertanto, è costituito da un complesso di regole, metodologie e prescrizioni per determinare, da un lato, i costi del servizio di gestione e, dall'altro, l'intera struttura tariffaria applicabile alle varie categorie di utenza (cfr. anche art. 3, comma 1, D.P.R. n. 158 del 1999), in maniera tale che il relativo gettito copra tutti i costi del servizio.

Specifica poi l'art. 3, comma 2, del richiamato D.P.R. n. 158 del 1999 che "La tariffa è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e ai relativi ammortamenti, e da una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione". L'art. 4, comma 3, prescrive infine che "La tariffa, determinata ai sensi dell'art. 3, è articolata nelle fasce di utenza domestica e non domestica".

Dalle norme ora richiamate si trae quindi che la metodologia tariffaria si articola nelle seguenti fasi fondamentali:

- a) individuazione e classificazione dei costi del servizio;
- b) suddivisione dei costi tra fissi e variabili;
- c) ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche;
- d) calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo.

Le fasi a) e b), che saranno affrontate nella parte seconda del presente documento, attengono al piano finanziario, o meglio al prospetto economico-finanziario (PEF) che fa parte integrante del piano. Le fasi c) e d) attengono, invece, alla delibera della tariffa

Parte seconda IL PROSPETTO ECONOMICO-FINANZIARIO

3. CONTENUTO DEL PIANO FINANZIARIO

Come previsto dall'art. 8 del D.P.R. n. 158 del 1999, il Piano finanziario individua:

- A) il programma degli interventi necessari, imposti dalla normativa ambientale o comunque deliberati dagli enti locali, e concernenti sia gli acquisti di beni o servizi, sia la realizzazione di impianti;
- B) il piano finanziario degli investimenti, che indica l'impiego di risorse finanziarie necessarie a realizzare gli interventi programmati;
- C) l'indicazione dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili, nonché il ricorso eventuale all'utilizzo di beni e strutture di terzi, o all'affidamento di servizi a terzi;
- D) le risorse finanziarie necessarie, completando il piano finanziario degli investimenti e indicando in termini di competenza i costi e gli oneri annuali e pluriennali.

Il Piano Finanziario costituisce uno specifico strumento operativo mediante il quale il Comune definisce la propria condotta di gestione dei rifiuti urbani, identificando gli obiettivi che intende perseguire, quantificandone il fabbisogno finanziario.

Per la redazione del piano finanziario ogni Comune è, o il relativo soggetto gestore deve porsi precisi obiettivi che tengano conto della tipologia dei servizi necessari, dei costi sostenibili, della qualità dei servizi e delle specifiche richieste dell'attuale normativa.



Gli obiettivi che il piano finanziario deve raggiungere possono essere raggruppati in:

- a) tecnici;
- b) economici;
- c) ambientali;
- d) legislativi;
- e) sociali.

Per la costruzione del piano finanziario il primo passo da affrontare è quello relativo alla determinazione dell'attuale situazione dei servizi di Igiene Urbana (tipologia, livelli di qualità, costi) ed a loro confronto con le reali esigenze territoriali e socioeconomiche.

Partendo dall'analisi della situazione odierna, si potranno porre degli obiettivi secondo una logica pluriennale (di norma tre anni) di cui l'esercizio di riferimento rappresenta il primo periodo.

In definitiva, il piano finanziario, strumento in cui l'Ente definisce la strategia di gestione dei rifiuti urbani, si struttura essenzialmente attorno a due nuclei tematici:

- a) i **profili tecnico-gestionali**, che illustrano il progetto del servizio di gestione integrata del ciclo dei rifiuti, delineando il quadro del servizio esistente (con funzione anche di rendicontazione e verifica) e l'evoluzione che si intende imprimere al servizio medesimo;
- b) i **profili economico-finanziari**, che individuano e programmano, con cadenza annuale, i flussi di spesa e i fabbisogni occorrenti a fronteggiarli, indicando anche gli aspetti patrimoniali ed economici della gestione.

Sotto quest'ultimo profilo il Piano rappresenta l'indispensabile base di riferimento per la determinazione delle tariffe e per il loro adeguamento annuo (artt. 49, comma 8, del D.Lgs. n. 22 del 1997; art. 8 del D.P.R. n. 158 del 1999), come conferma anche il comma 23 dell'art. 14 del D.L. n. 201 del 2011, ai sensi del quale "Il consiglio comunale deve approvare le tariffe del tributo entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, *in conformità al piano finanziario* del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dall'autorità competente". Ed è esclusivamente questo l'aspetto - specificamente attinente al Prospetto economico - finanziario (PEF) - che, come si è già anticipato, è oggetto della presente analisi.

Di conseguenza il Piano finanziario deve evidenziare i costi complessivi, diretti e indiretti, del servizio, e dividerli tra costi fissi e costi variabili, sulla scorta dei criteri indicati nel D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158, recante il "Regolamento recante norme per l'elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani". La TARI infatti, ha una struttura binomia, che ripartisce in maniera differente i costi fissi, relativi alle componenti essenziali del costo del servizio, e quelli variabili, dipendenti dalla quantità dei rifiuti conferiti.

Si precisa che il presente Piano finanziario riguarda i rifiuti solidi urbani e quelli ad esso assimilati ad opera del vigente Regolamento comunale per il Servizio di gestione dei rifiuti urbani.

L'art. 1, comma 683, della L. 147/2013 prevede che il Consiglio Comunale approvi, entro il termine fissato dalle norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al Piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal Consiglio Comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia. Il generico riferimento all'*autorità competente* si spiega in relazione al fatto che le funzioni di regolazione in materia di gestione dei rifiuti urbani sono attribuite all'autorità dell'ambito territoriale ottimale, ai sensi dell'art. 201 del D.Lgs. 152/2006. Nel caso in cui detta autorità non sia stata istituita o non sia comunque funzionante, l'approvazione del piano finanziario compete al Consiglio Comunale, trattandosi di atto di programmazione a carattere generale a norma dell'art. 42, comma 2, lett. f), del D.Lgs. 267/2000.

Il Piano è, inoltre, corredato da una relazione tecnica che specifica:

- il modello gestionale ed organizzativo prescelto;
- i livelli di qualità dei servizi;
- la ricognizione degli impianti esistenti;
- l'indicazione degli eventuali scostamenti rispetto al piano dell'anno precedente.

A) PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI NECESSARI

Gli interventi necessari per la gestione del servizio di igiene urbana per l'anno 2019 sono:

- **la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti domestici**, anche ingombranti, provenienti da locali e luoghi adibiti ad uso di civile abitazione, **ossia dalle utenze domestiche**;



- **la raccolta, il trasporto e lo smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi** provenienti da locali e luoghi adibiti ad usi diversi da quelli di cui alla lettera a), assimilati ai rifiuti urbani per qualità e quantità, ai sensi dell'articolo 198, comma 2, lettera g), **ossia dalle utenze non domestiche**;
- **la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade ed aree pubbliche**;
- **la gestione dei rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico**;
- **la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti prodotti dal "verde pubblico", come giardini, parchi e aree cimiteriali**;
- **la gestione dei rifiuti provenienti da esumazioni ed estumulazioni e da altre attività cimiteriali, diversi da quelli contemplati da altre disposizioni relative ai rifiuti urbani**;
- **gestione di N°2 centri di raccolta.**
Tali interventi sono parte integrante dell'attuale servizio di igiene affidata a Ditta esterna,
- **servizio di conferimento di rifiuti urbani indifferenziati presso lo Stir di Giugliano**;
Tale intervento è affidato alla SAPNA
- **servizio di conferimento di rifiuti urbani differenziati presso impianto autorizzato.**
Tale intervento è affidato a Ditta esterna,
- **servizio di disostruzione delle caditoie stradali su tutto il territorio comunale.**
Tale intervento sarà affidato a Ditta esterna mediante procedura aperta.
- **servizio di raccolta, trasporto e smaltimento di rifiuti abbandonati su tutto il territorio comunale.**
Tale intervento sarà affidato a Ditta esterna mediante procedura aperta.
- **prestazioni di servizio per:**
 - ✓ gestione contratto igiene urbana personale interno U.O. Ambiente;
 - ✓ gestione tariffa Tari personale interno Tributi;
 - ✓ funzionamento ATO
- **servizio Direttore Esecuzione Contratto igiene urbana**

B) PIANO FINANZIARIO

Il Piano finanziario, tenuto conto dei costi necessari alla gestione del Servizio di Igiene Urbana nonché di tutte le voci indicate nel DPR 158/99, comprensive di minor entrate per riduzioni tariffarie e agevolazioni con copertura in specifico capitolo del bilancio comunale, è esplicitato nelle tabelle allegate (**Al.1**).

L'art. 3 comma 1 del D.P.R. n. 158 del 1999 specifica che sulla base della tariffa di riferimento di cui all'articolo 4, **gli enti locali individuano il costo complessivo del servizio** e determinano la tariffa, anche in relazione al piano finanziario degli interventi relativi al servizio e tenuto conto degli obiettivi di miglioramento della produttività e della qualità del servizio fornito:

L'art. 3 comma 2 del D.P.R. n. 158 del 1999 **prevede che** la tariffa è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e dai relativi ammortamenti, e da una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione.

L'art. 3 comma 3 del D.P.R. n. 158 del 1999 **prevede che** le voci di costo da coprire rispettivamente attraverso la parte fissa e la parte variabile della tariffa sono determinate dal punto 3 dell'allegato 1.

B1) COMPOSIZIONE DELLA TARIFFA DI RIFERIMENTO

Le componenti della tariffa di riferimento sono definite come segue:

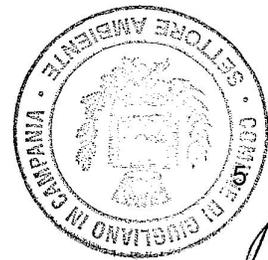
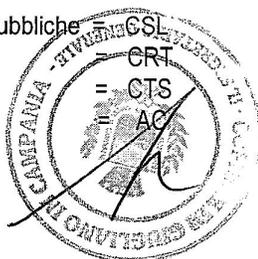
- **Costi operativi di gestione**
- **CG**

I costi operativi di gestione sono suddivisi come segue:

a) CGIND = costi di gestione del ciclo dei servizi sui RSU indifferenziati

In tali costi sono compresi:

- Costi Spazzamento e Lavaggio strade e piazze pubbliche
- Costi di Raccolta e Trasporto RSU
- Costi di Trattamento e Smaltimento RSU
- Altri Costi



b) CGD = Costi di gestione del ciclo della raccolta differenziata

In tali costi sono compresi:

- Costi di Raccolta Differenziata per materiale = CRD
- Costi di Trattamento e Riciclo = CTR

I costi operativi di gestione fanno riferimento alle voci di bilancio di cui alle prescrizioni del decreto legislativo 9 aprile 1991, n. 127, per le seguenti categorie:

- B 6 - Costi per materie di consumo e merci (al netto di resi, abbuoni e sconti)
- B 7 - Costi per servizi
- B 8 - Costi per godimento di beni di terzi
- B 9 - Costo del personale
- B11 - Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci
- B12 - Accantonamento per rischi, nella misura massima ammessa dalle leggi e prassi fiscali
- B13 - Altri accantonamenti
- B14 - Oneri diversi di gestione

- (Costi Comuni - CC)

In tali costi sono compresi:

- Costi Amministrativi dell'Accertamento, della Riscossione e del Contenzioso = CARC
- Costi Generali di Gestione = CGG

In tali costi vanno ricompensati quelli relativi al personale, di cui alla lettera B9 del precedente punto 6.1, in misura non inferiore al 50% del loro ammontare.

- Costi Comuni Diversi = CCD

Il criterio di allocazione dei costi comuni raccomandato è fondato sulla ponderazione rispetto all'incidenza del costo degli addetti (70%) ed alla incidenza del costo operativo sul totale (30%).

- (Costi d'uso del Capitale - CK)

I costi d'uso del capitale comprendono:

- Ammortamenti (Amm.), Accantonamenti (Acc.) e Remunerazione del capitale investito (R.).

I costi d'uso del capitale sono calcolati come segue:

$$CK_n = Amm_n + Acc_n + R_n(2)$$

B2. SUDDIVISIONE DELLA TARIFFA IN PARTE FISSA E PARTE VARIABILE

Secondo quanto disposto al comma 4 dell'articolo 49 del D.Lgs 5 febbraio 1997, n. 22, la tariffa è composta da una quota determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e dai relativi ammortamenti, e da una quota rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito, e all'entità dei costi di gestione.

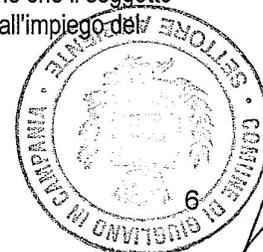
La Tariffa si compone quindi di due parti:

$$T = TF + TV (4)$$

La parte fissa TF deve coprire i costi indicati nella seguente equivalenza:

$$TF = CSL + CARC + CGG + CCD + AC + CK (5)$$

Gli Enti locali che conferiscono a smaltimento i rifiuti indifferenziati presso impianti di terzi, richiedono che il soggetto gestore dell'impianto evidenzi, all'interno del prezzo richiesto, la quota relativa ai costi riconducibili all'impiego del capitale (CK), al fine di attribuirli nella parte fissa della tariffa.



La parte variabile TV, invece, dipende dai quantitativi di rifiuti prodotti dalla singola utenza. I rifiuti possono essere misurati puntualmente per singola utenza o per utenze aggregate, o, in via provvisoria, sino a che non siano messi a punto e resi operativi i sistemi di misurazione predetti, calcolati sulla base dei parametri di cui successivo punto 4.

La parte variabile TV deve coprire i costi indicati nella seguente equivalenza

$$TV = CRT + CTS + CRD + CTR (6)$$

Nel presente Piano economico Finanziario 2019 si è tenuto conto anche dei fabbisogni standard di cui all'art.1 comma 653 della Legge 147/2013. (allegato 2). Dal confronto si evidenzia che il Comune ha dei costi di gestione inferiori agli standard senza incidere sulla qualità del servizio .

4) RELAZIONE TECNICA

4.1 IL MODELLO GESTIONALE ED ORGANIZZATIVO PRESCELTO

La gestione del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani, dal 01 agosto 2013, è a cura della ATI TEKNOSERVICE – CONSORZIO GEMA , che svolge le seguenti attività:

- Raccolta dei rifiuti urbani e assimilati prodotti nel territorio comunale;
- Raccolta differenziata domiciliare della frazione organica dei rifiuti urbani da utenze domestiche e non domestiche e relativo trasporto e conferimento;
- Raccolta differenziata domiciliare della frazione secca residua non riciclabile dei rifiuti urbani da utenze domestiche e non domestiche e relativo trasporto e conferimento;
- Raccolta differenziata domiciliare della frazione secca recuperabile costituita da carta e cartone, materiali in plastica, alluminio, altri metalli, da utenze domestiche e non domestiche e relativo trasporto e conferimento;
- Raccolta differenziata domiciliare del vetro da utenze domestiche e relativo trasporto e conferimento
- Raccolta differenziata domiciliare su chiamata del legno da utenze domestiche e relativo trasporto e conferimento;
- Raccolta differenziata di rifiuti urbani speciali e relativo trasporto e conferimento (pile esauste, olii minerali, medicinali scaduti, etc.) ;
- Raccolta su chiamata di rifiuti ingombranti e RAEE e relativo trasporto e conferimento;
- Raccolta rifiuti cimiteriali assimilabili agli urbani
- Raccolta rifiuti e pulizia area destinate a mercati, feste e manifestazioni varie;
- Pulizia manuale e meccanizzata di qualsiasi rifiuto dalle strade, delle piazze , dei marciapiedi , delle aree pubbliche e di parcheggio e delle aree private soggette ad uso pubblico dell' intero territorio;
- Lavaggio strade come definite al punto precedente;
- Pulizia degli arenili pubblici non in concessione (spiagge libere);
- Rimozione carcasse animali;
- Fornitura, distribuzione e/o posa in opera di tutti i materiali e le attrezzature almeno previste dal Discipinare Tecnico Prestazionale;



- Servizi vari periodici o su richiesta ed urgenti : eliminazione mediante raccolta, trasporto e conferimento a impianto di smaltimento di rifiuti di vario genere, compresi quelli pericolosi ed ingombranti, da aree pubbliche, non recintate e soggette a scarichi abusivi;

- Servizi vari periodici o su richiesta ed urgenti : eliminazione mediante raccolta, trasporto e conferimento a impianto di smaltimento di rifiuti di vario genere, compresi quelli pericolosi ed ingombranti, su aree private, non recintate, previa contabilizzazione extracontrattuale (da imputare ai privati con la formula lavori in danno).

- Attività di informazione e comunicazione dei servizi ambientali all'utenza per tutta la durata dell'appalto.

- Trasporto ad impianto di recupero/trattamento/smaltimento dei rifiuti di cui ai precedenti punti .

Le attività costituite dal **conferimento di:**

- rifiuti urbani indifferenziati presso lo Stir di Giugliano è affidato alla Sapna;
- rifiuti urbani differenziati presso impianto autorizzato è affidato alla Soc.tà HELIOS.

Le attività costituite da:

- servizio di disostruzione delle caditoie stradali su tutto il territorio comunale sarà affidato a Ditta esterna mediante procedura aperta.
- servizio di raccolta, trasporto e smaltimento di rifiuti abbandonati su tutto il territorio comunale sarà affidato a Ditta esterna mediante procedura aperta

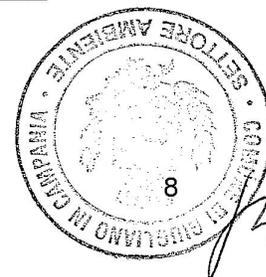
Le attività sottese alla riscossione del tributo sono a cura del Servizio Tributi del Comune.

4.2 I LIVELLI DI QUALITÀ DEI SERVIZI, INDICAZIONE SCOSTAMENTI RISPETTO AL PIANO DELL'ANNO PRECEDENTE E RICOGNIZIONE IMPIANTI ESISTENTI

I dati relativi al Comune di Giugliano in Campania relativamente all'anno 2018 possono pertanto essere così sintetizzati:

<i>Dati Generali</i>	<i>U.M.</i>	<i>Valore</i>
<i>Abitanti residenti</i>	<i>n.</i>	<i>124361</i>
<i>Superficie</i>	<i>Kmq</i>	<i>94,19 Kmq</i>
<i>Residenti zona urbana</i>	<i>n.</i>	<i>70167</i>
<i>Residenti zona costiera</i>	<i>n.</i>	<i>54194</i>
<i>Rapporto abitanti/famiglia</i>	<i>n.</i>	<i>-----</i>
<i>Densità abitativa</i>	<i>n. ab/kmq</i>	<i>1.320ab/kmq</i>
<i>Produzione totale rifiuti anno 2018</i>	<i>Kg</i>	<i>65.712.464</i>
<i>% Raccolta Differenziata anno 2018 (media annua)</i>	<i>%</i>	<i>52,81%</i>
<i>Produzione rifiuti pro-capite per residenti anno 2018</i>	<i>kg/ab anno</i>	<i>528,40</i>
<i>Produzione rifiuti pro-capite per residenti giorno 2018</i>	<i>kg/ab die</i>	<i>1,45</i>
<i>Produzione rifiuti pro capite anno Provincia¹</i>	<i>kg/ab anno</i>	<i>483,760 (siorr 2016)</i>
<i>Produzione rifiuti pro capite giorno provincia</i>	<i>kg/ab die</i>	<i>1,32 (siorr 2016)</i>

¹dati pubblicati sul portale SIORR della Regione Campania per l'anno 2016



Il Decreto Legislativo n. 152/2006 e s.m.i. e la norma regionale vigente, oltre ad individuare come prioritarie le azioni volte alla riduzione del monte rifiuti complessivo favorendo il riciclaggio dei rifiuti rispetto a quelle di smaltimento indifferenziato, pone impegnativi obiettivi di raccolta differenziata (65% entro il 31.12.2020) e obiettivi ancora più stringenti per i prossimi anni.

Relativamente al Comune di Giugliano in Campania (NA) i dati relativi alla distribuzione dei rifiuti raccolti, differenziati ed indifferenziati, nonché alla media mensile prodotta, nell'anno 2018 sono i seguenti:

TABELLA 1

<i>Tipologia rifiuto</i>	<i>COD. CER</i>	<i>Incidenza %</i>	<i>Tot. Kg/anno</i>
TONER ESAUSTI	080313	0,003%	2.180
IMBALLAGGI IN CARTA E CARTONI	150101	2,33%	1.529.390
IMBALLAGGI IN PLASTICA	150102	4,91%	3.228.120
IMBALLAGGI METALLICI	150104	0,00%	60
IMBALLAGGI IN MATERIALE MISTO	150106	3,76%	2.470.640
IMBALLAGGI IN VETRO	150107	3,58%	2.354.010
PNEUMATICI FUORI USO	160103	0,087%	52.980
INERTI	170904	0,02%	132.180
CARTA E CARTONI	200101	3,56%	2.432.660
RIFIUTI BIOD.ILI DA MENSA E CUCINA	200108	22,07%	14.502.800
ABBIGLIAMENTO	200110	0,16%	104.540
NEON	200121	0,004%	2.595
APPARECCHIATURE FUORI USO	200123	0,10%	70.420
OLI E GRASSI COMMESTIBILI	200125	0,005%	3.050
OLI E GRASSI COMMESTIBILI DIVERSI	200126	0,003	1.830
FARMACI	200132	0,006%	3.740
BATTERIE E ACCUMULATORI	200133	0,002	1.240
PILE ESAUSTE	200134	0,00%	60
APPARECCHIATURE FUORI USO	200135	0,13%	74.245
COMPUTER	200136	0,01%	9.420
RIFIUTI BIODEGRADABILI	200201	3,76%	2.470.440
RIFIUTI URBANI NON DIFFERENZIATI	200301	47,19%	31.012.184
RESIDUI SPAZZAMENTO STRADALE	200303	1,52%	528.140
RIFIUTI INGOMBRANTI	200307	7,19%	4.724.720
ALTRI OLI PER MOTORI, E LUBRIFICAZIONE	130208	0,001	880
<i>totale</i>		<i>100,00%</i>	<i>65.712.464</i>

Dall'analisi dei dati della tabella di cui sopra emerge:

- nell'anno 2018 la percentuale di raccolta differenziata si è attestata in media al 52,81%;
- per alcune frazioni, la raccolta differenziata è bassa o inesistente, problema che incide fortemente sulla percentuale della differenziata; nello specifico si tratta degli oli e grassi combustibili (0,004%), metallo (0,00009%); abbigliamento (0,16%), apparecchiature elettriche fuori uso (0,10%), ecc. Tale risultato è da imputarsi anche al fatto che il Comune dispone dei Centri di Raccolta fissi solo da Maggio 2017, i quali sono decisivi ai fini del raggiungimento di obiettivi di raccolta differenziata;
- che la frazione organica, costituita prevalentemente da residui alimentari e da residui di origine vegetale (come sfalci e potature), rappresenta la categoria merceologica più rilevante, costituendo circa il 28% del totale dei rifiuti prodotti; la seconda categoria merceologica, in ordine di importanza, rappresentata dai rifiuti ingombranti (carta-in genere, cartone, giornali, etc.) con il 7,19% di presenza nel monte rifiuti. Gli imballaggi di materiale misto, che comprende le materie plastiche, con alluminio e banda stagnata rappresentano il 3,56 % dei R.S.U.



PRODUZIONE DEI RIFIUTI

Dall'analisi dei dati certificati dal S.I.O.R.R. della RegioneCampanai (sistema informativo osservatorio regionale rifiuti) per il periodo 2013–2018 emergono informazioni molto interessanti e degne di destare attenzione per il futuro.

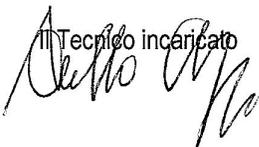
- Anno 2013 :prod. Totale rifiuti in kg. 62. 221.020 con una %di raccolta differenziata pari all '8%
- Anno 2014: prod. Totale rifiuti in kg. 56.911.896 con una % di raccolta differenziata pari al 41,00%
- Anno 2015: prod. Totale rifiuti in kg. 57.015.950 con una % di raccolta differenziata pari al 49,00 %²
- Anno 2016: prod. Totale rifiuti in kg. 60.536.901 con una % di raccolta differenziata pari al 51,00%³
- Anno 2017: prod. Totale rifiuti in kg. 64. 730. 410 con una % di raccolta differenziata pari al 52,46%⁴
- Anno 2018: prod. Totale rifiuti in kg. 65. 712. 464 con una % di raccolta differenziata pari al 52,81%

Dalla lettura dei dati emerge che il quantitativo di rifiuti prodotti è in aumento negli ultimi due anni.

GLI OBIETTIVI DI RACCOLTA PER L'ANNO 2019

L'obiettivo per l'anno 2019 consiste nel raggiungimento della soglia minima di raccolta differenziata del 65%.

Da ricognizione effettuata gli impianti esistenti sul territorio comunale non sono variati dall'ultimo PEF approvato.

Il Tecnico incaricato




Il dirigente


²http://orr.regione.campania.it/osservatorio/front_office/Doc?act=load&sez=02&pk=4083

³http://orr.regione.campania.it/osservatorio/front_office/Doc?act=load&sez=02&pk=4084

⁴http://orr.regione.campania.it/osservatorio/front_office/Doc?act=load&sez=02&pk=4084



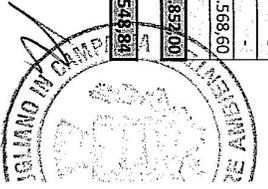
ALLEGATO 4A

CG - COSTI OPERATIVI DI GESTIONE

	B6: materie di consumo e merci	B7: Servizi	B8: Godimento beni di terzi	B9: Personale	B11: Variazioni rimanenze	B12: accantonamenti per rischi	B13: altri accantonamenti	B14: Oneri diversi	TOTALE
CGND - Ciclo dei rifiuti urbani indifferenziati									
CS1 - Costi di spazz. e Lavaggio strade e aree pubbl.	€ 525.105,43	€ 149.661,98			Costo	%	quota		€ 2.000.000,00
CRT - Costi di Raccolta e Trasporto RSU	€ 2.323.652,26	€ 678.256,10			€ 2.650.465,18	50%	€ 1.325.232,59		€ 4.647.339,61
CTS - Costi di Trattamento e Smaltimento RSU	€ 263.211,50	€ 3.112.727,50			€ 3.290.862,50	50%	€ 1.645.431,25		€ 3.375.939,00
AC - Altri costi	€ 126.559,12	€ 330.121,06			€ 525.420,80	50%	€ 262.710,40		€ 719.190,58
Totale CGND	€ 3.238.328,31	€ 4.270.766,64			€ 6.466.748,48		€ 3.233.374,24		€ 10.742.469,19

CGD - Ciclo della raccolta differenziata	Costo	%	Quota	TOTALE
CRD - Costi della Raccolta differenziata	€ 107.123,50	50%	€ 53.561,75	€ 1.500.000,00
Frazione Organica (FORSU)	€ 236.547,20	50%	€ 118.273,60	€ 1.000.000,00
Carta	€ 198.325,00	50%	€ 99.162,50	€ 1.000.000,00
Plastica	€ 476.493,85	50%	€ 238.246,93	€ 500.000,00
Vetro	€ 99.652,35	50%	€ 49.826,18	€ 500.000,00
Verde	€ 125.896,30	50%	€ 62.948,15	€ 500.000,00
Ingonnanti	€ 49.652,30	50%	€ 24.826,15	€ 153.227,65
Altre tipologie				
Contributo CONAI (a dedurre)				
Totale CRD	€ 817.196,65		€ 408.593,33	€ 4.653.227,65

CTR - Costi di trattamento e riciclo	Costo	%	Quota	TOTALE
Psizlogie Organica (FORSU)	€ 1.556.839,80	50%	€ 778.419,90	€ 1.556.839,80
Carta e cartone	€ 250.635,00	50%	€ 125.317,50	€ 250.635,00
Plastica	€ 125.689,00	50%	€ 62.844,50	€ 125.689,00
Vetro	€ 115.658,50	50%	€ 57.829,25	€ 115.658,50
Verde	€ 116.359,40	50%	€ 58.179,70	€ 116.359,40
Ingonnanti	€ 45.321,00	50%	€ 22.660,50	€ 45.321,00
Farmaci	€ 75.698,40	50%	€ 37.849,20	€ 75.698,40
Filtri olio	€ 20.369,80	50%	€ 10.184,90	€ 20.369,80
Inerti	€ 41.357,20	50%	€ 20.678,60	€ 41.357,20
Legno	€ 24.574,00	50%	€ 12.287,00	€ 24.574,00
Pneumatici	€ 56.842,00	50%	€ 28.421,00	€ 56.842,00
Sabbia	€ 18.652,30	50%	€ 9.326,15	€ 18.652,30
Oil minerali	€ 23.652,00	50%	€ 11.826,00	€ 23.652,00
Rifiuti abbandonati	€ 488.000,00	50%	€ 244.000,00	€ 488.000,00
Cimiteriali				
Vernici e solventi				
Altri tipi	€ 212.568,60	50%	€ 106.284,30	€ 212.568,60
Entrate da recupero (a dedurre)				
Totale CTR	€ 3.422.852,00		€ 1.711.426,00	€ 3.422.852,00
Totale CG	€ 4.055.524,96		€ 2.024.802,33	€ 18.818.548,84



CC - COSTI COMUNI

	Materie di consumo e merci	Servizi	Godimento beni di terzi	Personale	Altri costi	TOTALE
CARC - Costi ammi.vi accert., riscoss. e cont.						
Attività 1				€ 51.316,60		€ 51.316,60
Attività 2						€ -
Totale CARC	€ -	€ -	€ -	€ 51.316,60	€ -	€ 51.316,60

CGG - Costi Generali di Gestione						
Attività 1				€ 60.287,16		€ 60.287,16
Attività 2				€ 54.396,00		€ 54.396,00
Quota di personale CG				€ 5.575.336,97		€ 5.575.336,97
Totale CGG	€ -	€ -	€ -	€ 5.690.020,13	€ -	€ 5.690.020,13

CGD - Costi Comuni Diversi						
Attività 1					€ 1.715.400,00	€ 1.715.400,00
Attività 2					€ 1.715.400,00	€ 1.715.400,00
Fondo rischi crediti						€ -
Crediti inesigibili al netto fondo rischi crediti					€ 83.055,92	€ -
Contributo Miur (a dedurre)						€ 83.055,92
Recupero evasione (a dedurre)						€ -
Totale CGD	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 3.513.855,92	€ 3.347.744,08

Totale CC	€ -	€ -	€ -	€ 5.741.336,73	€ 3.513.855,92	€ 9.089.080,81
------------------	-----	-----	-----	----------------	----------------	----------------



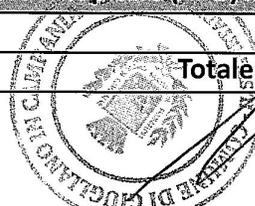
CK - COSTI D'USO DEL CAPITALE

AMMn – Ammortamenti per l'anno di riferimento	
Ammortamento impianti	
Ammortamento mezzi e attrezzature	€ 223.862,37
Ammortamento hardware e software	€ 2.333,33
Ammortamento start up nuove attività	
Ammortamento beni materiali	
Ammortamento immobili	
Altri ammortamenti	
Totale	€ 226.195,70

ACCn – Accantonamenti per l'anno di riferimento	
Accantonamento per minori entrate per riduzioni di tariffa	
Accantonamento per agevolazione legata al recupero	
Accantonamento per inesigibili	
Totale	€ -

Rn – Remunerazione del capitale investito per l'anno di riferimento	
A - Investimenti per l'anno di riferimento	
Compattatori	
Automezzi	
Contenitori	
Piattaforma	
Immobili	
Hardware	
Altro	
Altro	
Totale A	€ -
B – Cespiti in ammortamento per l'anno di riferimento (valore residuo)	
Compattatori	€ 3.007.327,75
Automezzi	€ 36.000,00
Contenitori	
Piattaforma	
Immobili	
Hardware	
Altro	
Altro	
Totale B	€ 3.043.327,75
Capitale netto investito (A+B)	€ 3.043.327,75
Tasso di rendimento rn	3,96%
Rendimento del capitale (A+B) x rn	€ 120.576,65

Totale CK	€ 346.772,35
------------------	---------------------



Prospetto riassuntivo

CG - Costi operativi di Gestione	€	18.818.548,84
CC- Costi comuni	€	9.089.080,81
CK - Costi d'uso del capitale	€	346.772,35
Minori entrate per riduzioni	€	264.000,00
Agevolazioni	€	536.000,00
Contributo Comune per agevolazioni e riduzioni	-€	800.000,00
Totale costi	€	28.254.402,00

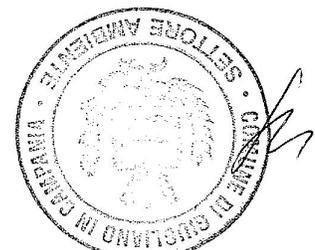
RIPARTIZIONE COSTI FISSI E VARIABILI

COSTI VARIABILI

CRT - Costi raccolta e trasporto RSU	€	4.647.339,61
CTS - Costi di Trattamento e Smaltimento RSU	€	3.375.939,00
CRD - Costi di Raccolta Differenziata per materiale	€	4.653.227,65
CTR - Costi di trattamenti e riciclo	€	3.422.852,00
Riduzioni parte variabile	€	-
Totale	€	16.099.358,26

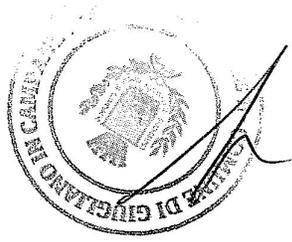
COSTI FISSI

CSL - Costi Spazz. e Lavaggio strade e aree pubbl.	€	2.000.000,00
CARC - Costi Amm. di accertam., riscoss. e cont.	€	51.316,60
CGG - Costi Generali di Gestione	€	5.690.020,13
CCD - Costi Comuni Diversi	€	3.347.744,08
AC - Altri Costi	€	719.190,58
Riduzioni parte fissa	€	-
Totale parziale	€	11.808.271,39
CK - Costi d'uso del capitale	€	346.772,35
Totale	€	12.155.043,74



Riduzioni utenze	Quota fissa	Quota variab.
categorie domestiche per compostaggio		€ 7.000,00
categorie non domestiche riciclo rifiuti assimilati		€ 257.000,00
altre		
Totale	€ -	€ 264.000,00

Agevolazioni utenze	Quota fissa	Quota variab.
categorie domestiche al 30%	€ 6.840,00	€ 6.840,00
categorie domestiche al 50%	€ 68.660,00	€ 68.660,00
categorie non domestiche nuove aperture	€ 192.500,00	€ 192.500,00
altre		
Totale	€ 268.000,00	€ 268.000,00



Modalità di calcolo delle risultanze dei fabbisogni standard

Comune		GIUGLIANO IN CAMPANIA		A	
Regione	Cluster	Valore medio (M)	Coefficiente (A)	Valore del comune (B)	Componente del fabbisogno
CAMPANIA	13				
Forma di gestione	Gest. Diretta/ indiretta				
Quantità di rifiuti prevista in tonnellate	65.712,46				
Unità di misura					
Intercetta		294,64			294,64
Regione ⁽¹⁾		-126,3		CAMPANIA	126,3
Cluster ⁽²⁾		36,19		13	36,19
Forme di gestione associata ⁽³⁾		0		Gest. Diretta/ indiretta	0
A*B					
Dotazione provinciale infrastrutture ⁽⁴⁾					
Impianti di compostaggio	n.	-2,15			0
Impianti di digestione anaerobica	n.	-15,2			0
Impianti di TMB	n.	5,17			3
Discariche rifiuti non pericolosi per RU	n.	5,33			0
Costi dei fattori produttivi					
Prezzo medio comunale della benzina ⁽⁵⁾	scostamento % dalla media	1,22		2	1,50
(B-M)*A					
Contesto domanda/offerta					
Raccolta differenziata prevista ⁽⁶⁾	%	1,15		45,3	8,64
Distanza tra il comune e gli impianti ⁽⁷⁾	Km	0,41		32,34	-3,14
A/N					
Economie/diseconomie di scala [coeff./(N)] ⁽⁸⁾					
Costo standard unitario (C) ⁽⁹⁾	€ per ton	6,321,84			479,73
Costo standard complessivo (D=N*C) ⁽¹⁰⁾	€				31.524.293,49
PIANO FINANZIARIO TARI 2019					
DIFFERENZA 28.254.402,00 €					
DIFFERENZA PERCENTUALE -3.269.891,49 €					
-11,57%					

